

E tutti i loro poteri la Giunta e la Camera potrebbero, se io non erro, opportunamente esercitare, fin da ora, di fronte ad un caso come questo, nel quale la proclamazione fatta dai presidenti non rappresenta una evidente violenza, meritevole d'immediata repressione, come son quelle della sostituzione d'individui privi di adeguata veste giuridica ai presidenti chiamati a fare la proclamazione.

Nel caso in esame la proclamazione non derivò dalla violenza, ma da una interpretazione più o meno corretta della legge e da una valutazione più o meno plausibile, ma allora opinabile, degli atti e dei verbali quali innanzi ai presidenti si presentarono. Senza proporre di adottare una massima generale, la quale dica che in ogni caso di contestata proclamazione debbano esaminarsi tutte le proteste e tutte le questioni concernenti il merito della votazione e dell'elezione, io metto, di fronte al caso in esame, il quesito se la proclamazione e l'elezione della quale si tratta non possa rientrare fra quelle nelle quali giova riunire l'esame del merito a quello della regolarità della proclamazione.

Esaminando fin da ora il valore e la portata delle proteste e delle domande delle due parti, sulle quali la Giunta ha detto di non potersi adesso pronunziare, si potrebbe forse eliminare una lotta che le risoluzioni definitive sulle proteste e sulle domande delle parti contendenti possono rendere completamente inutile.

Come ho già accennato, non è la prima volta che il quesito si presenta alla Camera, ma è la prima volta, credo, che le si presenta in questa Legislatura: ed appunto perciò ho creduto opportuno di fare queste osservazioni, le quali serviranno a determinare una risposta e qualche dichiarazione da parte della Giunta delle elezioni.

PRESIDENTE. La Giunta delle elezioni ha fatto all'unanimità una proposta: ella che proposta fa? (*ilarità*).

CODACCI-PISANELLI. Se la Giunta non disconvenisse dai criteri da me indicati, la proposta logica che seguirebbe da quello che ho detto sarebbe il rinvio alla Giunta per la risoluzione delle questioni di merito ed eventualmente per un nuovo esame delle schede.

CAPPELLI, presidente della Giunta delle elezioni. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare

l'onorevole presidente della Giunta delle elezioni.

CAPPELLI, presidente della Giunta delle elezioni. Onorevoli colleghi, il problema che presenta ora l'onorevole Codacci-Pisanelli è stato presentato altre volte alla Camera. La Camera non ha creduto mai di risolverlo; e a mio avviso ha fatto bene, perchè è impossibile risolvere delle questioni di massima.

L'onorevole Codacci-Pisanelli viene a dire: « La Giunta delle elezioni risolva la questione di massima », e la questione di massima verterebbe intorno a questo: vi è stata in questo caso una lotta elettorale, e nessuno dei due candidati ha ottenuto la metà più una delle schede di votanti e il resto del numero degli iscritti secondo che vuole la legge.

Ora, la Giunta dovrebbe esaminare, dopo aver riconosciuto questo stato di fatto, come è andata questa elezione e se, per brogli, per corruzioni, o per altre ragioni, si debba o no annullare l'elezione stessa.

La Giunta si è trovata sempre, quando si è trattato di siffatti quesiti, innanzi a questa questione: l'elezione non è stata completa; quindi avrebbe dovuto aver luogo il ballottaggio. Il ballottaggio non ha avuto luogo, e riscontrati gli elementi di fatto, gli elementi aritmetici, è risultato che nè l'onorevole Maury nè l'onorevole De Riseis avevano ottenuto la metà più uno dei voti. Quindi, che cosa bisogna fare? Bisogna completare l'elezione. In questo caso, la Giunta si sostituisce non per la proclamazione (perchè qui proclamazione c'è stata) ma per la rettifica della proclamazione all'assemblea dei presidenti, e viene a dire alla Camera: « Ordinate che questo collegio completi la sua elezione ».

Quando questa elezione sarà completata allora si vedrà se vi siano state nella prima elezione tali ragioni di nullità da dover presentare alla Camera la proposta di nullità dell'elezione stessa. Ma questo caso fin ora non si è dato; ed io quindi proporrei alla Camera di fare oggi quello che ha fatto sempre, chiedendo che si completi l'elezione. Poi vedremo.

PRESIDENTE. L'onorevole Codacci-Pisanelli insiste nella proposta cui ha accennato?

CODACCI-PISANELLI. Io vorrei, onorevole Presidente...

PRESIDENTE. Ella sa, come membro della Commissione sul regolamento, che l'articolo 79 non permette agli oratori di parlare